

Introduzione

“L'anno del microcredito sottolinea l'importanza ormai raggiunta dalla microfinanza come parte integrante del nostro sforzo collettivo per raggiungere gli obiettivi di sviluppo del nuovo millennio, primo fra tutti lo sradicamento della fame e della povertà. Un accesso sostenibile alla microfinanza aiuta ad alleviare la povertà generando guadagni, creando posti di lavoro, dando ai bambini accesso all'istruzione, permettendo alle famiglie l'ottenimento dell'assistenza sanitaria e rendendo le persone in grado di compiere le scelte migliori per soddisfare le proprie necessità. Insieme possiamo e dobbiamo costruire settori finanziari inclusivi che aiutino le persone a rendere migliore la propria vita.”

- Segretario Generale delle Nazioni Unite - Kofi Annan (2004)

La microfinanza, lo strumento di lotta alla povertà per eccellenza, riconosciuto sia dai governi che dalla stessa opinione pubblica come il nuovo paradigma di sviluppo del nuovo millennio, ha visto affievolirsi negli ultimi anni le certezze e la fiducia che l'hanno da sempre caratterizzata, lasciando spazio ad un lungo dibattito sull'effettiva utilità di tale strumento, mettendo in discussione gli stessi presupposti su cui si basa il suo funzionamento.

Molte critiche sono state mosse contro i servizi offerti dalle Istituzioni di MicroFinanza e il loro modo di operare, sia in ambito teorico che pratico, mettendo in evidenza le forti lacune che il modello di microfinanza tutt'oggi presenta, il quale corre il rischio di generare effetti perversi e negativi che si ripercuotono sugli stessi individui riconosciuti inizialmente come i beneficiari di tale modello.

La forte curiosità nata nell'approfondire tali argomenti su un piano teorico si è tradotta nella volontà di intraprendere una ricerca qualitativa individuando un caso studio in un contesto più specifico, per osservare i reali effetti dell'attuazione degli strumenti di microfinanza nelle comunità in cui questi agiscono. Si è quindi scelto di valutare l'esperienza dei Self-Help Groups nel territorio indiano, con particolare riferimento al loro utilizzo nella comunità Adivasi dello stato del Jharkhand, realtà già conosciuta in un precedente viaggio nel continente asiatico che ha permesso di utilizzare una seppur minima rete di conoscenze e contatti iniziali per poter iniziare tale tipo di analisi.

Nella prima parte di questa tesi si è voluto analizzare il significato della parola microfinanza e

l'idea di sviluppo sottesa all'utilizzo di tale termine, il quale trova le sue origini nelle economie popolari e nelle pratiche mutualistiche nate in Europa ed esportate in Africa, in America latina e nel continente asiatico negli scorsi secoli. Spazio si è dato all'analisi dei beneficiari di tale tipo di strumento, molto spesso categorizzati banalmente come poveri seguendo uno stereotipo che poco si adatta alle vere necessità di questi individui. Un'ultima parte del primo capitolo è stata infine dedicata a riassumere l'operato della Grameen Bank, l'Istituzione di Microfinanza più conosciuta al mondo, erroneamente considerata la pioniera di tale modello di sviluppo, la cui storia può essere significativa per capire l'evoluzione che ha subito la microfinanza negli ultimi anni.

Si è poi proseguito nel secondo capitolo a riassumere le principali critiche mosse a tale modello di sviluppo. Facendo particolare riferimento al lavoro di Milford Bateman "*Why doesn't the microfinance work? The destructive rise of local neoliberalism*" si è cercato di mettere in discussione le principali ipotesi su cui si fonda il "mito" della microfinanza, dando prova degli effetti contraddittori che essa può generare. Si è voluto inoltre dimostrare l'affinità della concezione di sviluppo promosso dalla microfinanza con le idee neoliberiste dominanti nel mercato globale, le quali molto spesso distorcono la volontà originale di aiuto verso i più poveri insite in tale modello, trasformandolo in un mero strumento per generare profitto e per attirare nuovi clienti nel mercato finanziario.

Nel terzo capitolo si è data spiegazione del funzionamento dei SHGs, partendo dall'introduzione dell'utilizzo della microfinanza nel contesto indiano per poi passare ad analizzare lo strumento nello specifico, proponendo infine un breve confronto tra SHG e il modello sponsorizzato dalla Grameen Bank.

L'ultimo capitolo riporta invece i dati ottenuti dalla ricerca effettuata nei mesi di marzo e aprile 2013 nello stato indiano del Jharkhand. Dopo una breve introduzione del contesto, delle caratteristiche principali della popolazione Adivasi (oggetto della ricerca) e una spiegazione della metodologia seguita nella raccolta dei dati, si sono riportate le osservazioni e parte delle interviste raccolte sul campo dal ricercatore.